

## ■ AMANTEA Parametri nella norma Revocato il divieto di balneazione in località Campora

AMANTEA - Torna balneabile in tratto di mare antistante la zona del "Lido Playa Caliente", interdetto ai bagnanti, nei giorni scorsi, dai commissari straordinari, su indicazione dell'Arpocal. «Con propria ordinanza numero 644 del 9 luglio 2021 - si legge negli atti - sulla bade della nota Arpocal - dipartimento provinciale di Cosenza servizio tematico acque, con la quale sono stati comunicati i risultati delle analisi eseguite sul campione di acqua di mare prelevato l'8 luglio 2021, era stato disposto il divieto di balneazione nella zona antistante il lido "Playa caliente" in località Campora San Giovanni di Amantea». Dalle successive analisi, effettuate nello stesso specchio d'acqua, «sono stati rilevati parametri microbiologici conformi a quelli imposti dalla normativa vigente». In virtù di ciò è stato revocato il divieto di balneabilità. In questi giorni, come tutte le estati, ed ormai da anni, si sta discutendo molto del mare sporco, a causa della presenza delle solite strisce marroni maleodoranti. Le istituzioni preposte, alcuni giorni fa, ed ancora una volta, aveva chiarito che si tratta di mucillagini, ma la maggior parte delle persone (sindacati, imprenditori, politici) hanno smesso di credere a questa verità. «La

storia puntualmente si ripete, mare sporco e immondizia dappertutto», aveva denunciato alcuni giorni addietro Massimiliano Ianni della Cgil. «La nostra inciviltà e l'incapacità delle amministrazioni locali a governare questi processi sono ormai fatti conclamati», aveva proseguito. E, poi «chi si ostina a dire che nel Basso Tirreno cosentino il mare è pulito (e le scie di schiuma marrone solo l'effetto provocato dalle alghe marine) evidentemente vive su di un altro pianeta». Dello stesso avviso anche l'ex consigliere comunale di minoranza, Robert Aloisio, il quale aveva riferito: «Non capisco come mai, a ridosso dell'estate (e non a stagione inoltrata con la presenza di centinaia di turisti) dobbiamo combattere con il mare sporco». E, ancora: «Non sono un analista, un tecnico, un biologo, ma so distinguere a tatto e dall'odore un'alga da "altro". Non se ne può davvero più. Come si può pretendere che un turista, dopo mesi di duro lavoro e stress scelga il Tirreno cosentino come meta per le proprie vacanze, senza neanche poter fare il bagno a mare? Negli anni - aveva sottolineato ancora Aloisio - abbiamo perso tante presenze, ritengo sia venuto il momento di riprenderle».

S. S.